

maforo, c'è un buco. Ben visibile: il cedimento di alcuni calcinacci si è portato via un pezzetto di cinta. A terra, difficile non notare i rimasugli dello sbriciolamento. Che restano lì, sotto lo sguardo dei passanti, come se nulla fosse. Quasi superfluo aggiungere che nessuno ha messo mano al buco, un metro sopra, per coprire lo spazio rimasto vuoto.

Esempio numero due, in periferia. Via Cascina Varenna, a Vighizzolo. Una striscia di asfalto che porta a un nucleo di antiche cascine. In un punto della via, si passa sopra una roggia. Le auto transitano vicino a un muretto in muratura rossa, frantumato in più punti. Una parte abbondante della protezione, chissà come, è finita dentro al fiumiciattolo. E chi passa con qualsiasi mezzo si ritrova la strada più esposta al salto di tre metri, nel sottobosco, tra le foglie. Un potenziale pericolo in più. Perché gli automobilisti già non hanno vita facile con le buche, sparse un po' dappertutto per la città. Per segnalarle, ci sarebbe l'imbarazzo della scelta. Ma è un po' più protagonista di altre la serie di buche in via Cesare Cattaneo - tra via Brianza e via Monte Baldo - presa ad esempio. Soprattutto, nelle vicinanze di una cabina dell'Enel. Dove si può parlare di pozzanghera perenne sulla carreggiata: acqua sempre presente, nonostante le ultime giornate di bel tempo.

Con gli occhi bassi devono viaggiare anche ciclisti e pedoni. In via Susa, all'angolo con via Torino, devono stare ben attenti a quella che sembra una vera assurdità: la base, probabilmente, di un vecchio idrante. Rimasta sola, a bordo strada, con un vite sormontata da un bullone che spunta di qualche centimetro in superficie. Rischio inciampo per chi non la vede. O di slogatura: attorno al bullone c'è un doppio foro, dal fondo buio, dove non è difficile farsi male.

Questi sono solo alcuni dei tanti esempi possibili, di cui parleremo nei prossimi giorni. I lettori sono invitati a fare segnalazioni alla nostra redazione, in via Ettore Brambilla. Telefono: 031.704180. E-mail: redcantu@laprovincia.it. Fax: 031.715727.

Ch. G.

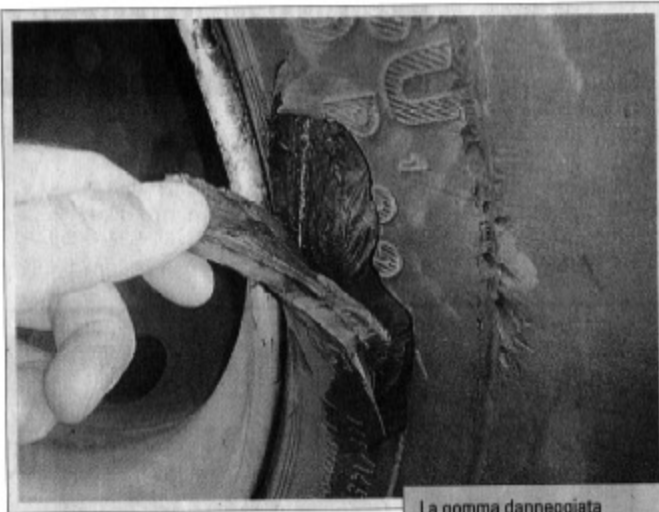


In alto da sinistra: il muro del cimitero, immondizia in via Cascina Varenna; qui a sinistra via Brianza, sopra l'estintore scoperto in via Torino

[ IL CASO ]

## Non guida il bus con la gomma tagliata: punito

*Autista della Asf fa causa all'azienda: voleva farmi partire con uno pneumatico danneggiato*



La gomma danneggiata

CARIMATE

### Cena e asta benefica

**CARIMATE - Cena, asta e risate. Il tutto in favore del piccolo carimatese rimasto orfano. Per domenica alle 19.30, al Golf club, è in programma una cena il cui ricavato verrà devoluto al fondo a favore del bambino, e che vedrà la partecipazione del famoso duo**

**comico Alo & Franz e del mentalista Wolf. Inoltre un'asta, presentata da Petra Loreggian, che vedrà mettere all'incanto orologi, gioielli, maglie firmate da giocatori del Milan, dell'Inter e molto altro. Per partecipare rivolgersi ai numeri 031.790226 o 031.790392.**

**CANTU'** (ch.g.) Per Asf, l'autobus con lo pneumatico danneggiato poteva circolare. Per l'autista, no. E siccome non ha voluto guidare il mezzo con la gomma tagliata, si è visto sottrarre tre ore di retribuzione dalla busta paga. Mauro Miozzo, conducente Asf e referente Slai Cobas - 49 anni, di Mariano, ventuno passati al volante - ha deciso di rendere pubblica la sua vicenda. «Non me la sentivo di trasportare nessuno, con il pullman in quelle condizioni - racconta - non è per i 36 euro in meno in busta paga, ma per una questione di principio. Adesso sono intenzionato ad andare in fondo a questa storia, con una causa di lavoro».

Pochi giorni fa, l'autista si è presentato alla direzione provinciale del lavoro di Como, davanti alla commissione che si occupa delle controversie individuali. La controparte non c'era. «Assente il convenuto Asf: la commissione rileva l'impossibilità di discutere la controversia», la conclusione della commissione.

Il batti e ribatti ha inizio il 20 maggio dell'anno scorso. Al deposito di Cantù, in via Mazzini, Miozzo si presenta alle 6 del mattino. L'autista dovrebbe salire sul bus numero 2351. Destinato, da lì a pochi minuti, a circolare come C-86, linea Cantù-Anzano-Erba. «Una gomma del bus era tagliata - rac-

conta l'autista - forse, è arrivata così dopo uno dei servizi precedenti. Io, a quell'ora, avrei portato in giro anche degli studenti. Ma dato che la responsabilità penale, in caso di incidente, sarebbe stata mia, ho preferito rifiutare. Ho chiesto un'altra vettura». Richiesta esaudita: Miozzo è salito su un altro autobus, ed è partito. Ma nove giorni dopo, Asf gli scrive chiedendo chiarimento: «Il responsabile di officina ha confermato che la vettura poteva essere impiegata senza nessun pericolo».

la tesi dell'azienda. Miozzo risponde: «Non mi risulta che il responsabile a quell'ora fosse in servizio. E se la gomma poteva essere impiegata senza pericolo, perché è stata immediatamente sostituita il giorno stesso?». Morale, l'azienda contesta al dipendente un comportamento non legittimo, e gli detrae tre ore dallo stipendio.

Asf Autolinee ribadisce la sua posizione. «Dopo accurate verifiche - afferma - l'azienda ha stabilito che il veicolo era in grado di circolare. L'obiettivo primario dell'azienda è di garantire un trasporto sicuro ai passeggeri: Asf mai metterebbe a rischio la circolazione quotidiana. Per quanto riguarda la mancata presenza alla commissione, l'azienda ha ritenuto di non presenziare, come sua facoltà».

[ ■ ]  
Asf: per l'officina la corriera poteva essere usata senza pericolo